

PROTOCOLLO DI INTESA

LE METAFORE COME RIFLESSO E RISORSA DEL CAMBIAMENTO NELLA RELAZIONE EDUCATIVA AL TEMPO DELLA PANDEMIA

tra

Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Via Antonio Allegri 9, Reggio Emilia, P. IVA n. 00427620364, rappresentato dal Direttore pro-tempore Alberto Melloni

e

Officina Educativa - servizi educativi territoriali e diritto allo studio, Via Dei Servi, 5/A - 42121 Reggio Emilia, rappresentata dal Dirigente Roberto Montagnani (qui di seguito definita "Officina Educativa")

Premesso che:

a) Il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane e Officina Educativa sono già stati coinvolti e hanno collaborato, in passato, in progetti di ricerca e formazione in ambito educativo (Progetto di approfondimento "L'arte in gioco" con Fondazione Palazzo Magnani, 2018-2019; Progetto di approfondimento "What a wonderful world", Fondazione Palazzo Magnani: coinvolti tirocinanti UNIMORE, scuole primarie e scuole secondarie di I grado, servizi di Officina Educativa; tali progetti, per il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, sono stati coordinati dalla prof.ssa Annamaria Contini)

b) nel corso dell'anno accademico 2020/2021 Officina Educativa (con il coordinamento di Iride Sassi) e il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane (con il coordinamento di Annamaria Contini) hanno collaborato al progetto dal titolo "Il linguaggio della pandemia nei contesti educativi" che tra novembre 2020 e marzo 2021 ha coinvolto circa 200 tra docenti, educatori, pedagogisti di Reggio Emilia. Tale progetto è consistito in:

- un'indagine sull'uso del linguaggio metaforico nei contesti educativi del territorio di Reggio Emilia per la fascia di età 6-14, tramite:

- la documentazione di attività didattiche nelle quali sono emerse o sono state usate deliberatamente le metafore per esprimere i vissuti e i concetti legati alla pandemia;

- la somministrazione di un questionario per docenti e educatori di Reggio Emilia (150 partecipanti) che ha posto domande su: parole e immagini usate nei contesti educativi per l'esperienza pandemia; nuovi significati assunti dalle parole; le metafore usate per parlare della pandemia, orientare atteggiamenti, "costruire significati"; le iniziative educative intraprese;

- un webinar di approfondimento e restituzione dei risultati dell'indagine (125 iscritti) che si è tenuto il giorno 11 marzo 2021.

c) Il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane e Officina Educativa hanno espresso l'intenzione di proseguire la collaborazione con un Progetto (qui di seguito definito "Progetto") sull'uso delle metafore nel linguaggio dei contesti educativi da parte di docenti/educatori e alunni (fascia di età 6-14). In particolare, le parti intendono condurre un'attività di ricerca, documentazione e progettazione educativa sul ruolo delle metafore per comprendere ed elaborare il significato delle esperienze di cambiamento nei contesti educativi, con un'attenzione specifica, nella contingenza attuale, ai cambiamenti provocati dalla pandemia in corso.

Tutto ciò premesso, le parti convengono e stabiliscono di comune accordo di dare prosecuzione al Progetto mettendo a disposizione le risorse e le competenze di cui le parti sono portatrici.

Ciascuna Parte (Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, Officina Educativa) parteciperà al Progetto con risorse proprie.

In particolare, del gruppo di Progetto faranno parte, a vario titolo:

- UNIMORE:
 - Prof.ssa Annamaria Contini, Docente di Estetica presso il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane
 - Dott.ssa Alice Giuliani, Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane
 - Dott.ssa Maria Grazia Rossi (ricercatrice e collaboratore esterno)

- Officina Educativa:
 - Iride Sassi, coordinatrice
 - Eugenio Paterlini, UOC
 - Catia Manzini, coordinatrice
 - Sofia Acerbi, coordinatrice

Le Parti concordano inoltre quanto segue:

Saranno condotte due azioni interdipendenti, entrambe orientate a finalità di Public Engagement:

1) nel contesto locale:

- Il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane con la collaborazione di Officina Educativa condurrà attività di formazione rivolte a docenti e educatori sull'analisi e l'uso critico del linguaggio metaforico e sulle sue potenzialità educative per le finalità di apprendimento, creatività, inclusione;
- saranno svolti incontri di progettazione tra il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane e Officina Educativa per stabilire criteri e finalità della raccolta di documentazione sulle metafore usate dagli alunni nei contesti educativi, in particolare alla ripresa dell'anno scolastico;
- Officina Educativa coordinerà docenti e educatori nella raccolta della documentazione delle metafore usate dagli alunni;
- Le Parti progetteranno e realizzeranno insieme la pubblicazione della documentazione delle metafore usate e prodotte dagli alunni nei contesti educativi corredata da contributi teorici; eventuali spese inerenti alla pubblicazione saranno cofinanziate da entrambe le Parti;
- per eventuali riprese fotografiche e/o audiovisive realizzate nell'ambito della ricerca oggetto del presente Protocollo di intesa, che costituiscono materiale di documentazione, le Parti dovranno ottenere ogni autorizzazione necessaria da parte dei genitori dei bambini partecipanti alla ricerca.

2) In un contesto di riferimento più ampio:

- Il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane progetterà un questionario sull'uso del linguaggio metaforico di docenti e educatori, a partire da quello elaborato e proposto nel progetto "Il linguaggio della pandemia nei contesti educativi"; le parti collaboreranno alla promozione dell'indagine e all'organizzazione della somministrazione a livello regionale ed eventualmente nazionale.
- Le parti collaboreranno all'organizzazione di webinar/seminari di approfondimento e restituzione dei risultati delle attività del Progetto per costruire consapevolezza e fornire opportunità di approfondimento a beneficio della comunità educativa e della cittadinanza, a livello locale, regionale ed eventualmente nazionale.

Reggio Emilia, lì ...

Dott. Roberto Montagnani

Prof. Alberto Melloni